



Carabinieri effeminati

Questo regime politico alla fine ci è riuscito! Hanno effeminato i Carabinieri. Hanno loro bombardato il cervello: non devi sparare anche quando ti sparano, non devi difenderti anche quando ti aggrediscono, devi calarti le braghe quando ti manifestano insani desideri sessuali. E quando qualcuno di loro ti tira un estintore e tu spari e lo uccidi perché ti stanno facendo a pezzi, gli dedicano un monumento alla faccia tua e dei tanti carabinieri e poliziotti che sono morti invano per la Patria, sentendosi così traditi e pugnalati alla schiena. Già a Giuliani avevano dedicato una sala al Senato della Repubblica. Noi del SUPU insorgemmo e facemmo dedicare una sala anche all'Ispettore Raciti, ucciso da rabbiosi tifosi a Catania. Facemmo tutto da soli, perché i vertici dell'epoca delle forze di polizia pensavano a fare carriera. Oggi gli dedicano il monumento a Genova. Diceva Cicerone e Catilina: "Fino a quando abuserai, Catilina, della nostra pazienza?", opponendosi a questo ribaldo che aveva deciso di ordire una congiura per rovesciare la Repubblica. Pochi comprendono che la Repubblica Italiana, così come è stata fondata con la Carta Costituzionale, sta per essere rovesciata da una massa di ribaldi, che come primo atto stanno mettendo in ginocchio le forze armate e di polizia, avvilandole, umiliandole, togliendo loro ogni senso operativo e ogni reattività. Un carabiniere o poliziotto deve sapere usare le armi. Se no, perché lo armiamo? A che serve mettergli una pistola al fianco e una uniforme se poi tutti lo possono aggredire, ghermire, sopraffare. E se qualche carabiniere non ci sta a questo gioco al massacro e usa la forza, come è stabilito dalle leggi dello Stato e dai regolamenti, taluni magistrati, venduti a questo regime, reagiscono mandandoli sotto processo. E andare sotto processo vuol dire vedersi dimezzare lo stipendio e pagarsi l'avvocato. Ti dicono che alla fine, se avrai ragione, ti rimborseranno le spese. Intanto per qualche anno l'avvocato te lo paghi tu. E tu, non arrivando alla fine del mese, sei costretto a vivere come un mendicante, abbandonato da tutti, soprattutto da quello Stato che tu stavi difendendo! E allora ti viene e addosso la rabbia e urli dentro te stesso: "Ma chi me lo fa fare a espormi quando poi ti lasciano solo e ti massacrano? Chi debbo difendere?". La risposta è scontata: "Devi difendere i cittadini, che se vengono abbandonati pure da te, saranno fottuti due volte: dallo Stato e poi da colui che ogni giorno sta loro vicino per difenderli. Per cui, devi comunque continuare a fare il tuo dovere, anche se il primo nemico sta ai vertici dello Stato". Non ti abbattere però, e non pensare di essere solo. Tanti cittadini ti stimano e sono vicini a te. Non sono con te alcuni uomini di governo? Fottitene. **Non sono eterni e la democrazia è bella perché alla fine è il popolo che decide chi deve governarlo!**

Roma, 22 luglio 2015

Antonio Pappalardo